

TORINO. Svolta sul sindaco. «Nessun avviso»

Appendino indagata per piazza San Carlo Il Comune smentisce

L'inchiesta sarebbe un atto dovuto Nella ressa perse la vita una donna

TORINO

Ci sarebbe una svolta nell'inchiesta sui fatti di piazza San Carlo a Torino, dove la sera del 3 giugno scorso un'ondata di panico causò centinaia di feriti tra le migliaia di persone assiegate davanti al maxi schermo per la finale di Champions, persa 4-1 dalla Juve contro il Real Madrid. Chiara Appendino sarebbe indagata per gli incidenti, secondo quanto rimbalzato in tarda serata su diversi siti nazionali. Il sindaco sarà presto ascoltato dai magistrati anche se lei ieri in serata ha detto di non aver ancora ricevuto alcun avviso di garanzia. Anche dal Comune del capoluogo piemontese hanno smentito di avere noti-

zie in questo senso: «Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla Procura. Smentiamo categoricamente». E il procuratore di Torino Spataro, interpellato sulla notizia, ha detto: «Non confermo né smentisco».

Il sindaco sarebbe indagato come atto dovuto, in seguito alle denunce degli stessi feriti nella serata della finale di Champions. In quei minuti di panico incontrollato, sono state più di 1500 le persone che hanno riportato tagli per i cocci di vetro e contusioni dovute a schiacciamento. Ad avere la peggio è stata una donna di 38 anni, Erika Pioletti, morta il 15 giugno in ospedale. La donna aveva subito un arresto cardiaco quella sera, a quanto pare dovuto proprio allo schiacciamento subito durante la fuga delle migliaia di persone dalla piazza. Oltre ad Appendino, gli in-

dagati sono Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino, che è l'ente che era stato delegato dallo stesso Comune a organizzare la serata. Ieri ha ricevuto un avviso di garanzia anche Danilo Bessone, numero due della stessa organizzazione. ●



Chiara Appendino



Peso: 14%